

# Santa Teresa e l'umana malinconia

LORETTA FRATTALE  
Università di Roma "Tor Vergata"  
frattale@lettere.uniroma2.it

## 1. L'umana malinconia

La malinconia è tradizionalmente associata a stati di profonda sofferenza, a pulsioni temperamentali laceranti, ma anche dotata di un inspiegabile potere seduttivo. Chi è vittima della malinconia ne è letteralmente sedotto: viene da essa trascinato fuori di sé, dal proprio centro, e incatenato alla sua stessa pena, con aspettative, talora mantenute, di "genialità". Gli antichi ne riconducevano la causa all'eccessiva produzione di uno dei quattro umori vitali che si pensava circolassero nell'organismo umano (sangue, bile, atrabile e flemma), regolandone l'equilibrio sia organico che psichico. Era l'atrabile o bile nera, in un temperamento malinconico, a dominare sugli altri con il suo carico di freddezza, cupezza e vacuità, infondendo nello spirito timore, abbattimento, iracondia, e infierendo sul corpo con un ampio ventaglio di malesseri, dall'emicrania alla paralisi, all'epilessia. Ciò che oggi chiamiamo "depressione" è la versione attualizzata dell'antica malinconia e una delle sue numerose varianti.

Ma cosa differenzia la malinconia dalla tristezza, angoscia o infelicità? La sua natura ambivalente. La tristezza è un sentimento monotonale. La malinconia è un cortocircuito di emozioni contrapposte: un'apatia furiosa, un abbattimento rabbioso. La scatena un desiderio senza oggetto (nelle esperienze di lutto), lo struggente attaccamento o nostalgia per qualcosa che non è mai stato (il passato che non è mai passato), l'aspirazione simultanea verso due mete che si negano a vi-

RIASSUNTO: Grumo di indicibile sofferenza e incontenibile idealità, la malinconia è uno dei volti dell'*humanum* con cui Teresa di Gesù si è confrontata direttamente, nella fasi critiche della propria ricerca spirituale, e indirettamente, quando si è occupata della salute spirituale e corporale delle sorelle carmelitane e dei propri familiari. In particolare questo articolo si sofferma su come Teresa ha avuto “con-cetto” e “esperienza” della malinconia, come ne ha parlato, come ne ha disinnescato il potere distruttivo, trasformandola in qualcosa che è più simile a una tappa che a uno ostacolo verso la santità.

PAROLE CHIAVE: Malinconia; santità; salute; libro delle *Fondazioni*; cura.

ABSTRACT: Melancholy, an entanglement of indescribable suffering and unrestrainable ideality, is one of the facets of the *humanum* with which Theresa of Jesus was directly confronted during the critical periods of her spiritual research, and with which she was indirectly confronted when devoting herself to the spiritual and physical health of her Carmelite sisters and of her relatives. The present article examines Theresa's “conception” as well as her “experience” of melancholy by looking at the way she talks about it and the way in which she defuses its destructive power, turning it into something more like a step on the way to sanctity rather than an obstacle towards it.

KEY WORDS: Melancholy; sanctity; health; book of the *Foundations*; treatment.